ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"
Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245
C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV
e-mail: rgic83600b@istruzione.it **pec:** rgic83600b@pec.istruzione.it **sito web:** www.scuolapirandellocomiso.edu.it

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

(Allegato n. 1 al Regolamento d'Istituto –Approvato con delibera n. 32 del C.D. del 02.12.2025 e n. 15 del C.I. del 19.12.2025)



Ogni comunità ha le sue regole.
La Scuola è una comunità.
Una comunità educante
deve avere regole di comportamento che contemperino,
nel rispetto reciproco, le esigenze di tutti.



ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"
Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245
C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV
e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it

PREMESSA

Art. 1 Principi ispiratori

Il Regolamento di Disciplina dell'Istituto Comprensivo "Luigi Pirandello" sito a Comiso prov. di Ragusa, si ispira alle indicazioni contenute nello "Statuto delle studentesse e degli studenti" della Scuola Secondaria emanato con **D.P.R. n. 249** del 24 giugno 1998, integrato dal **D.P.R. n. 235** del 21 novembre 2007, dalla **Legge n.150/2024,** dal **D.P.R. n. 134/2025** e al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
Il presente Regolamento è stato aggiornato in attuazione del D.P.R. 134/2025, art. 6, comma 1-bis, che ha modificato l'art. 4 dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione e sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono.
Nell'esercizio dei **diritti** e nell'adempimento dei **doveri** il comportamento deve essere quindi corretto e consono ai **Principi** su cui si fonda l'Istituzione scolastica.
La Scuola è luogo di:

formazione
educazione mediante lo studio
acquisizione di conoscenze e
competenze sviluppo della coscienza
critica socializzazione

La Scuola, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione Italiana, tenuto conto della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, recepita con legge 27/05/91 n. 176, **garantisce** allo studente, in quanto persona, l'integrale godimento dei diritti che gli sono riconosciuti nei citati documenti, **chiede all'alunno** l'osservanza dei doveri previsti nell'art. 3 del D.P.R. n. 249/98; **chiede alla famiglia,** riconoscendone la primaria responsabilità educativa, una fattiva collaborazione nel compito educativo.

Art. 2 Oggetto del regolamento

Il Regolamento individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, con riferimento ai doveri elencati all'Art. 3 del D.P.R. n. 249/9, in ordine al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica, nonché delle situazioni specifiche di ogni singola scuola, individuando le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento.

Art. 3 Finalità dei provvedimenti disciplinari

Premesso che l'Istituto deve rappresentare una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, fondata sui valori democratici e volta alla crescita della persona umana in tutte le sue dimensioni. Deve, altresì, contribuire allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza nonché alla valorizzazione del senso di responsabilità.

1. I provvedimenti disciplinari fissati nel presente Regolamento tendono quindi a una **finalità principalmente educativa** in quanto mirano al rafforzamento del senso di responsabilità degli alunni nonché al ripristino di comportamenti corretti all'interno della comunità scolastica.
2. Si richiamano tutte le disposizioni vigenti dell'ordinamento scolastico tese a rendere effettivo il ruolo di educatore dell'insegnante e che costituiscono il costante punto di riferimento nell'applicazione delle misure disciplinari. Tale prospettiva va mantenuta anche in occasione del procedimento disciplinare allorquando viene ascoltato lo studente che ha commesso l'infrazione disciplinare.
3. Il procedimento disciplinare è volto esclusivamente all'accertamento e alla valutazione della correttezza nei comportamenti da parte degli studenti.

Art. 4 Principi generali in materia di responsabilità disciplinare

1. La responsabilità disciplinare è personale.
2. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato previamente invitato ad esporre le proprie ragioni.
3. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulle valutazioni, intermedie e finali, del profitto dello studente.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente, né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità. Detto diritto di libertà ripudia ogni barriera ideologica, sociale e culturale.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare ed ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso possono derivare.
6. Le attività educative o di cittadinanza attiva previste costituiscono parte integrante della sanzione disciplinare e sono deliberate dal Consiglio di classe.

DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

Art. 5 Diritti degli studenti

1. Diritto ad una **formazione** culturale qualificata.
2. Diritto alla **continuità** dell'**apprendimento** attraverso percorsi tesi a promuovere il successo formativo.
3. Diritto all'orientamento che valorizzi le inclinazioni personali, senso di responsabilità e capacità di scelta.
4. Diritto all'**informazione** sulle **decisioni** e sulle **norme** che regolano la vita della scuola.
5. Diritto alla **partecipazione** attiva e responsabile alla vita della scuola.
6. Diritto ad una **valutazione a scopo formativo** e quindi tempestiva e trasparente, non generica, ma precisa nei descrittori e nei criteri, volta a rendere cosciente gli alunni del processo formativo di cui sono protagonisti, anche in virtù del conseguente sviluppo della capacità di autovalutazione.
7. Diritto all'**informazione circa il P.T.O.F**. e la progettazione educativa e didattica di classe e di disciplina.
8. Diritto di **scelta** tra le attività curricolari integrative offerte dalla scuola.
9. Diritto al **rispetto paritario** quindi alla tutela, in ogni situazione, della **dignità personale** anche e soprattutto quando si trovino in situazioni di grave difficoltà d'apprendimento o in una condizione di disagio relazionale, con i compagni e con gli insegnanti.
10. I rapporti interni alla comunità scolastica si uniformano al principio di **solidarietà.**
11. Diritto alla **riservatezza** della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I genitori hanno diritto ad avere informazioni sul comportamento e le valutazioni di profitto dei propri figli direttamente dal Dirigente Scolastico e/o dagli insegnanti. I dati personali degli studenti e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto del D.Lgs. n. 196/03 sulla Privacy e successive integrazioni.
12. Diritto al **rispetto** della vita culturale e religiosa della Comunità alla quale appartengono.
13. Diritto al **recupero** di situazioni di ritardo e svantaggio, alla **promozione dell'agio**.
14. Diritto all'ascolto da parte di tutti gli operatori scolastici.

15. Diritto alla **sicurezza** ed alla funzionalità di ambienti ed attrezzature.
16. Diritto a disporre di un'adeguata **strumentazione** tecnologica.

Art. 6 Doveri degli studenti

1. Dovere di frequentare regolarmente le lezioni, favorirne lo svolgimento ed assolvere assiduamente agli impegni di studio
2. Dovere di avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale scolastico e dei compagni, un comportamento rispettoso, anche formale, consono ad una convivenza civile.
3. Dovere di tenere a scuola un comportamento corretto ed educato.
4. Dovere di rispettare le Norme sulla Sicurezza e le Norme sulla salute.
5. Dovere di utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature e i sussidi didattici e comportarsi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Dovere, per quanto riguarda l'utilizzo di telefoni cellulari e di strumentazione elettronica personale, di uniformarsi alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito in data 11 luglio 2024, pertanto, è vietato utilizzare il telefono cellulare e tenere acceso qualsiasi altro dispositivo elettronico e/o multimediale (Ipod, lettori musicali, fotocamere, videocamere) senza il permesso del docente.

DISCIPLINA E SANZIONI

Art. 7 Norme disciplinari e sanzioni

Le violazioni, da parte degli studenti, dei doveri disciplinari nella vigente legislazione scolastica e, in particolare, nello Statuto delle studentesse e degli studenti, danno luogo, secondo la gravità dell'infrazione, all'applicazione di:

a) **interventi di richiamo;**

b) **sanzioni.**

FINALITÀ DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari tendono quindi ad una precipua finalità educativa in quanto mirano al rafforzamento del senso di responsabilità degli allievi nonché al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

MANCANZE DISCIPLINARI E SANZIONI		
Mancanze disciplinari	**Procedimento e Provvedimento**	**Organo competente**
Mancato uso della divisa	- Richiamo orale -Colloquio con la famiglia	Singolo docente
Uso del telefono cellulare	- Ritiro immediato e consegna in Presidenza - Avviso e restituzione alla famiglia	Singolo Docente Dirigente Scolastico
Assenze strategiche Ritardi frequenti (3 volte)	Dopo tre mancanze, convocazione dei genitori	Singolo docente/ Coordinatore di Classe Dirigente Scolastico
Mancato rispetto degli impegni richiesti: portare il materiale, restituire le verifiche, firme previste, ecc.	Richiamo orale o scritto sul registro elettronico	Singolo docente
Somma di tre annotazioni per gravi episodi di indisciplina	Esclusione da visite e viaggi di istruzione ed eventuale allontanamento, a discrezione del Consiglio di classe	Consiglio di classe Dirigente Scolastico
Inosservanza norme di sicurezza, regolamenti, disposizioni (uscire dalla classe senza permesso, entrare nelle altre aule, rifiutarsi di consegnare il diario, ecc.)	- Richiamo orale - Richiamo scritto sul registro elettronico e/o convocazione della famiglia - Ricaduta sul voto di comportamento	Singolo docente, Consiglio di classe, Dirigente Scolastico

Danni a strutture	- Richiamo scritto sul registro elettronico; - Segnalazione alla famiglia e risarcimento; - Ricaduta sul voto di comportamento	Dirigente Scolastico
Mancanza di rispetto, insulti e minacce, parolacce, atti di bullismo, cyberbullismo, etc. Uso improprio, offensivo e relativa pubblicazione di immagini su tutti i social network riguardanti l'ambiente scolastico. Danno all'immagine dell'Istituzione scolastica	- Richiamo scritto sul registro elettronico; - Convocazione della famiglia; - Convocazione del Consiglio di classe e allontanamento dalle lezioni; - **Allontanamento** dalle lezioni **da 1 a 2 giorni** con obbligo di partecipare ad **attività di approfondimento** sulle conseguenze dei comportamenti scorretti che hanno determinato il provvedimento disciplinare, da svolgere a scuola con docenti appositamente incaricati. - **Allontanamento** dalle lezioni per un periodo compreso **fra 3 e 15 giorni**: l'alunno/a sarà coinvolto/a in **progetti di rieducazione** e/o **attività di cittadinanza solidale** presso strutture convenzionate con la scuola (es. volontariato), che possono proseguire anche dopo il rientro in classe. In caso di indisponibilità delle strutture ospitanti, presso la scuola, a favore della comunità scolastica. - Ricaduta sul voto di comportamento. - **Allontanamento** dalla comunità scolastica **superiore a 15 giorni**: la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.	Consiglio di classe, Dirigente Scolastico. Consiglio d'Istituto

Aggressioni fisiche o verbali contro insegnanti, compagni o personale scolastico, reati che violano la dignità e il rispetto della persona.	- Convocazione del Consiglio di classe e allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni. - **Allontanamento** dalle lezioni per un periodo compreso **fra 3 e 15 giorni**: l'alunno/a sarà coinvolto/a in **progetti di rieducazione** e/o **attività di cittadinanza**	Consiglio di classe, Dirigente Scolastico

	solidale presso strutture convenzionate con la scuola (es. volontariato). In caso di indisponibilità delle strutture ospitanti, presso la scuola, a favore della comunità scolastica. - **Multa da 500 a 10.000 euro**, a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica, oltre all'**eventuale risarcimento** dei danni materiali o morali. - Ricaduta sul voto di comportamento. - **Allontanamento** dalla comunità scolastica **superiore a 15 giorni**: la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica. -**Allontanamento** dalla comunità scolastica superiore **fino al termine dell'anno scolastico:** recidiva di atti o comportamenti che hanno già comportato l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 giorni, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale. - **Esclusione dallo scrutinio o dall'Esame:** recidiva di atti o comportamenti che hanno già comportato l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 giorni, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale	Consiglio d'Istituto

L'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi in fase di valutazione periodica comporta il coinvolgimento della studentessa e dello studente oggetto della valutazione in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto.

Il mancato o parziale svolgimento delle attività di cittadinanza attiva e solidale viene considerato dal Consiglio di Classe ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento.

Si precisa, inoltre, che «se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il Consiglio di

Classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi» (L.150/2024).

N. B. In caso di indisponibilità delle strutture ospitanti, l'alunno/a sarà coinvolto in attività di utilità generale a favore della comunità scolastica, ad esempio:

- ✔ Riordino biblioteca e laboratori
- ✔ Mantenimento spazi verdi
- ✔ Pulizia cortile, aule e corridoi
- ✔ Ausilio agli alunni diversamente abili

Le attività sostitutive o educative sono deliberate dal Consiglio di Classe e affidate a docenti incaricati (rif. art. 4, comma 8-bis DPR 134/2025), individuati tra il personale della scuola e retribuiti con il MOF (rif. art. 4, comma 8-ter DPR 134/2025).
Tutte le sanzioni sono attribuite dopo aver ascoltato le motivazioni dello studente, tenendo conto della situazione personale e del contesto in cui si è verificata la mancanza disciplinare. Inoltre, le ore di attività di cittadinanza attiva e solidale sono computate nel monte ore annuale richiesto ai fini della validità dell'anno scolastico, pur non influendo sulla valutazione delle discipline (art. 4, comma 8-ter DPR 134/2025).

In attesa della definizione dell'elenco regionale delle strutture convenzionate (art. 6, c.3-bis DPR 134/25), le attività si svolgeranno presso la scuola, a favore della comunità scolastica.
Le attività previste nei casi di allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni, nonché l'elenco delle strutture convenzionate, sono parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Descrizione delle sanzioni:

1. **Allontanamento dalle lezioni da 1 a 2 giorni**: gli studenti saranno coinvolti in attività educative interne alla scuola, come approfondimenti, riflessioni sul rispetto delle regole, elaborazione di testi, letture guidate sull'educazione civica, legalità, convivenza civile o conseguenze dei comportamenti scorretti (ad es. progetti di sensibilizzazione), da svolgere con docenti incaricati. È previsto un dialogo tra la scuola, lo studente e la famiglia per favorire la riflessione e il rientro sereno nel gruppo classe.

2. **Allontanamento per un periodo compreso fra 3 e 15 giorni**: l'obbligo di svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture esterne, in convenzione con la scuola, viene inserito come una misura rieducativa che porta l'alunno/a a impegnarsi attivamente in progetti utili alla comunità (es. associazioni di volontariato, attività di aiuto ai più deboli, servizi di supporto sociale). In caso di indisponibilità delle strutture ospitanti, l'alunno/a sarà coinvolto in attività di utilità generale a favore della comunità scolastica. Le attività possono proseguire anche dopo il rientro in classe per consolidare il percorso educativo intrapreso, per un periodo massimo pari ai tre quarti dell'orario scolastico, corrispondente ai giorni di allontanamento deliberato.
   Anche in questi casi è previsto un contatto costante con la famiglia per sostenere il processo di riflessione e reinserimento.

3. **Allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 giorni**
   In presenza di comportamenti molto gravi o che mettano a rischio la dignità o la sicurezza delle persone, il Consiglio d'Istituto può deliberare l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni.
   La scuola, in accordo con la famiglia e, se necessario, con i servizi territoriali competenti, promuove un percorso di recupero educativo volto alla responsabilizzazione e al successivo reinserimento dell'alunno/a nella comunità scolastica.

4. **Allontanamento fino al termine dell'anno scolastico**
   In caso di recidiva di comportamenti già sanzionati con allontanamento superiore a quindici giorni o di atti di particolare gravità, l'allontanamento può essere disposto fino al termine dell'anno scolastico.
   Il provvedimento viene adottato quando non siano possibili interventi di recupero e reinserimento tempestivo dello studente nella comunità scolastica.

5. **Esclusione dallo scrutinio o dall'esame di Stato**
   Nei casi più gravi, in presenza di comportamenti che abbiano già comportato un allontanamento fino al termine dell'anno scolastico o che ledano in modo profondo la dignità e la sicurezza delle persone, può essere deliberata l'esclusione dallo scrutinio finale o dall'esame di Stato.
   Il provvedimento è adottato solo quando non risultino esperibili percorsi di recupero educativo e reinserimento responsabile.

6. **Sanzioni durante le sessioni d'esame**
   Le infrazioni commesse durante le prove d'esame sono valutate dalla Commissione d'esame, che può deliberare l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste anche nei confronti dei candidati esterni.

7. **Aggressioni fisiche o verbali**: oltre all'allontanamento, è prevista una **riparazione pecuniaria** a carico dell'alunno/a responsabile (o della famiglia) che va da **500 a 10.000 euro**. Questa multa è destinata all'istituzione scolastica come forma di compensazione per l'offesa subita e non esclude il risarcimento di eventuali danni materiali o morali provocati dall'aggressione.

8. **Risarcimento danni**: il risarcimento può essere richiesto in aggiunta alla multa per coprire i danni materiali (es. rotture, vandalismo) o morali subiti dalla persona offesa.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 11 Approvazione del Regolamento

Il presente Regolamento va approvato dal Consiglio di Istituto con maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Qualora non si raggiunga la maggioranza in tre successive votazioni, l'approvazione del Regolamento è rinviata ad una successiva seduta del Consiglio di Istituto da convocare entro un mese.

Art. 12 Modifica del Regolamento

Al presente Regolamento possono essere introdotte tutte le modifiche che, alla luce dell'esperienza o a seguito di nuove disposizioni legislative, si rendessero utili o necessarie. Per l'approvazione delle modifiche al Regolamento si applica la normativa di cui al precedente articolo.

Art. 13 Pubblicazione del Regolamento

Copia del regolamento è inviata:

- A tutti i plessi
- Al sito web dell'Istituto

Art. 14 Entrata in vigore del Regolamento

Il presente Regolamento entrerà in vigore immediatamente dopo la sua approvazione da parte del Consiglio di Istituto e rimarrà in vigore fino a nuove deliberazioni di modifica, di integrazione o di cessazione di articoli o di parti di essi.